

Trasferiti con altri quotidiani (non acquistabili separatamente), nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano - Il Messaggero € 1,20. La domenica, con l'inserto Tattomercato € 1,40
www.quotidianodipuglia.it

Sabato
6 aprile 2019
Anno XIX N. 95
€ 1,20*

9 0 4 0 6
7 7 1 9 7 2 7 0 4 0 1 2



LA CANDIDATURA
Fitto: «In Europa per rilanciare il Sud»

A pag. 6



LA REGIONE
Vitalizi, arrivano i tagli per gli ex consiglieri

MARTUCCI a pag. 7



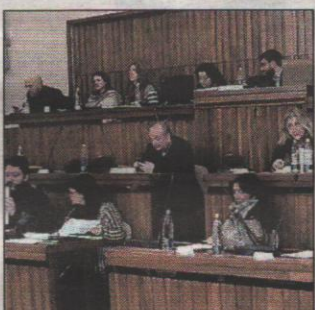
LA VERTENZA
Sanitaservice, tutto pronto saranno stabilizzati in 69

A pag. 18

Carbone, la Corte d'appello rimedia a una svista e include la Provincia per i ristori. Chiesti 500 milioni Enel, corretto l'errore ed è battaglia Danno d'immagine per il territorio

IL CONSIGLIO MONOTEMATICO DI LUNEDÌ
Banchine, dragaggi e cassa di colmata Raggiunta l'intesa sul futuro del porto

Maggioranza e opposizione d'accordo sul documento da votare nel consiglio comunale di lunedì sul futuro del porto. L'accordo è frutto di una mediazione tra gruppi consiliari. L'intesa riguarda i nuovi banchinamenti di Sant'Apollinare, i dragaggi e la cassa di colmata tra Costa Morena e pontile petrolchimico.



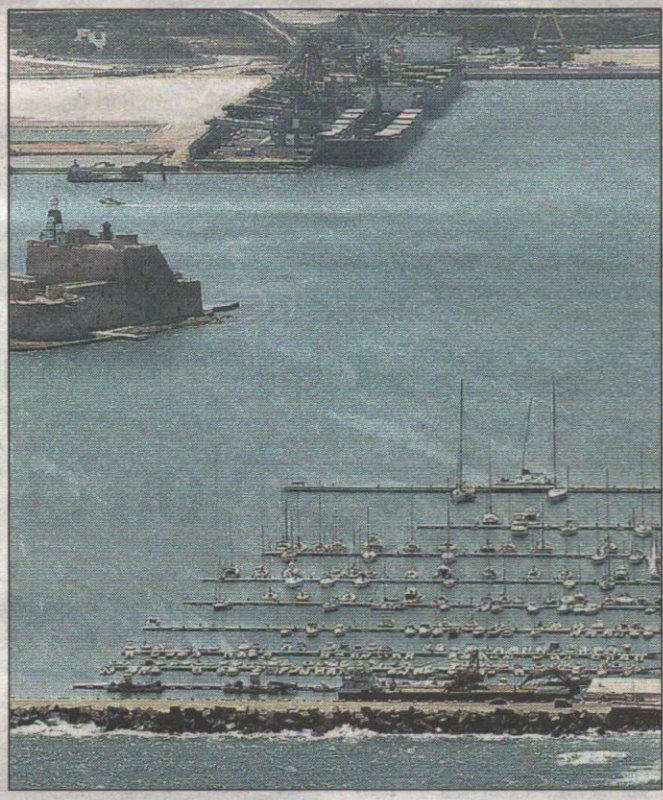
A pag. 13

La Corte d'appello ha corretto il dispositivo: la mancata menzione della Provincia nella sentenza di secondo grado sulla diffusione di polveri di carbone dalla centrale Enel di Cerano era il frutto di un "errore materiale". All'ente è stato riconosciuto un risarcimento generico e non quantificato del danno. Sarà il giudice civile a occuparsene. Enel Produzione annuncia di voler impugnare in Cassazione la correzione operata. La Provincia aveva battuto cassa per 500 milioni di euro. Il secondo grado di giudizio si era concluso con la conferma delle due condanne inflitte in primo grado ai manager Enel.

GRASSI a pag. 15

LA CONCESSIONE REVOCATA DOPO L'INTERDITTIVA ANTIMAFIA

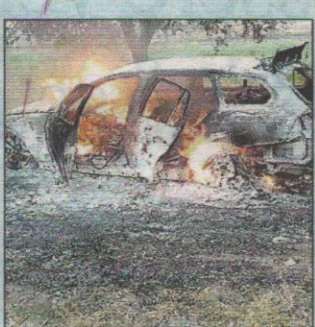
Porticciolo, via l'Igeco E dall'inchiesta su un pm le pressioni per un lavoro



A. PEZZUTO e PICCININ alle pagg. 12 e 13

Rapina nel tardo pomeriggio nei pressi della zona industriale. Bottino: 800 euro Con una pistola contro la cassiera: arrivano i banditi, panico nel discount

A BRINDISI E SAN PIETRO
Furto in trasferta arrestati in tre dopo il colpo in una tabaccheria



L. PEZZUTO a pag. 16

Paura nel discount "Maxi Risparmio" in via Enrico Fermi, nei pressi della zona industriale. Nel tardo pomeriggio due giovani banditi con il volto coperto da passamontagna si sono presentati alle casse armati di pistola: quando uno dei malviventi le ha puntato l'arma contro, una dipendente è scappata in preda al panico. I banditi sono riusciti a prelevare 800 euro e a fuggire.

MORELLI a pag. 17

PUNTO DI VISTA

L'ERRORE DI INSEGUIRE LA CRESCITA GUARDANDO SOLO IL PIL

di Michele DI SCHIENA

La "crescita economica" è diventata un idolo venerato da economisti e politici, un fenomeno guardato con interesse da quanti (e sono tanti) la considerano fonte di benessere sociale con la conseguenza che la sua contrazione ("stagnazione") o la sua regressione ("recessione" definita "tecnica" quando il prodotto interno lordo - Pil - fa registrare variazioni negative per due trimestri consecutivi) sarebbero foriere di sconvolgenti crisi. Sorgono allora alcune domande. Crescere in che cosa? La crescita del Pil a chi giova? Quali sono le conseguenze ambientali di una tale crescita? Ha senso una crescita illimitata e perseguita senza il ricorso a criteri selettivi?

La risposta a questi quesiti può essere sintetizzata nel rilievo che la crescita, di cui a ogni piè sospinto si parla, riguarda esclusivamente il Pil con pesanti effetti in danno dell'equità sociale e della tutela ambientale. Conseguenze queste che sono sotto gli occhi di tutti anche se si va facendo faticosamente strada l'esigenza che vengano tenuti nel debito conto altri rilevanti criteri di valutazione.

Continua a pag. 9

MAESTRI CAFFETTIERI
VALENTINO Caffè
CALL APERTA
partecipa per diventare il nuovo
COMPIONE ITALIANO BARISTI 2020
Info: maestricaffettieri@valentinocaffe.com
Tel. 0832.240771 - www.valentinocaffe.com

LATIANO: L'EPISODIO UN MESE FA
Volo nel cantiere, nascondono tutto «Incidente in casa»: denunciati in otto
Hanno tentato di mascherare da incidente domestico un infortunio avvenuto in un cantiere: l'operaio ferito dopo un volo di cinque metri, infatti, era privo di contratto e perciò di copertura assicurativa. In otto, a vario titolo, dovranno spiegare all'autorità giudiziaria le proprie posizioni in merito a una vicenda portata alla luce grazie al lavoro d'indagine dei carabinieri. I fatti si sarebbero verificati nella prima mattinata dell'11 marzo scorso, all'interno di un cantiere edile di Latiano.

DISTANTE a pag. 21

PEUGEOT 308
AUGMENTED TECHNOLOGY
DA 169 € AL MESE
CON I-MOVE TAN 4,75% TAEG 6,53%
3 ANNI - GARANZIA
3 ANNI - MANUTENZIONE
3 ANNI - ANTIFURTO CON POLIZZA F1
CERTEZZA DEL VALORE FUTURO GARANTITO
ECOBONUS PEUGEOT
AUTOMONDO
BRINDISI: Via Provinciale San Vito, 255
Tel: 0831 453222 - 0831 451188
TARANTO: Strada per San Giorgio Jonico, km 6 (Loc. Ciano)
Tel: 099 7750048
www.automondor.it Peugeot Automondo

L'ERRORE DI INSEGUIRE...

Come sarebbe dovuto accadere nel nostro Paese col varo della Legge n. 163/2016 che, riformando la disciplina in materia di contabilità, ha con l'art. 14 introdotto come strumento di programmazione economica i seguenti dodici indicatori di benessere equo e sostenibile (BES): reddito medio disponibile aggiustato pro capite, indice di disuguaglianza del reddito disponibile, indice di povertà assoluta, speranza di vita in buona salute alla nascita, eccesso di peso, uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, tasso di mancata partecipazione al lavoro con relativa scomposizione per genere, rapporto fra tasso di occupazione delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli, indice di criminalità predatoria, indice di efficienza della giustizia civile, emissione di CO2 e altri gas clima alteranti e indice di abusivismo edilizio.

Una riforma importante, quella del BES, che sta andando avanti con l'adempimento formale di alcuni precetti procedurali in sede governativa e parlamentare ma che non sta avendo alcuna incidenza sul dibattito politico e sul discorso pubblico dove la fa da protagonista senza rivali l'idolo della crescita misurata solo sul PIL che, come dimostrano i fatti, sembra non avere alcun positivo futuro. Nel suo libro "I miti del nostro tempo" (Gianpaolo Feltrinelli Editore, 2009) il filosofo e sociologo Umberto Galimberti, dopo aver evocato il brivido che la "crescita zero" o addirittura la "decrescita" provocano su tanta gente come conseguenza dei suggestivi discorsi persuasivi dei fautori del sistema economico dominante, così si esprime: "La crescita zero sarà sempre di più il nostro futuro, non solo perché non possiamo pensare che i quattro quinti dell'umanità continuino a sacrificarsi per la nostra crescita, ma perché, quando la crescita non ha altro scopo che continuare a crescere, è l'uomo stesso del mondo privilegiato a divenire semplice funzionario di questa idea fissa che affossa e seppellisce il senso della vita, il suo sapore, il suo significato".

Il termine "crescita" non è rinvenibile nella nostra Costituzione che, facendo carico alle istituzioni di promuovere le condizioni per rendere effettivo il diritto al lavoro quale valore posto a fondamento della Repubblica, lo considera all'art. 4 anche un dovere sociale da adempiere per "concorrere al progresso materiale o spirituale della società". Uno sviluppo che oggi si può definire "progresso in umanità" alla luce di quelle avanzate riflessioni scientifiche e filosofiche che, superando il dualismo cartesiano materia-spirito, vedono nella realtà che ci circonda la fitta trama di relazioni animata da una intrinse-

ca energia che nonostante i mille contrasti la sospinge, in un incessante processo evolutivo, verso la complessità, l'armonia e il bene. E a ben guardare proprio questo unitario processo evolutivo coglie il citato art. 4 quando, pur usando una congiunzione apparentemente disgiuntiva, parla al tempo stesso di progresso materiale e spirituale.

Una scelta, quella del nostro Statuto, estranea alla crescita solo quantitativa destinata, nell'immediato, a immiserire i più deboli facendo lievitare la ricchezza di pochi privilegiati e, nel tempo, a nuocere a tutti per la contrazione dei consumi provocata da impoverimenti di massa. Nessuno vuole una involuzione dell'economia dal momento che lo stesso filosofo francese Serge Latouche, nemico numero uno dell'economicismo sviluppatista nonché critico dello "sviluppo sostenibile" inteso come strumento rivolto a mascherare la perpetuazione della crescita economica fine a se stessa, in una intervista dell'aprile 2017 precisava che "la decrescita non è la recessione né la crescita negativa" aggiungendo che essa è "una finzione performativa per indicare la necessità di una rottura con la società della crescita e favorire l'avvento di una nuova civiltà, quella dell'abbondanza frugale".

Se gli indicatori di benessere equo e sostenibile rischiano di fare la fine di meri adempimenti burocratici, se non c'è un progetto organico rivolto ad avviare un radicale cambiamento del sistema economico dominante, se siamo quotidianamente bombardati con dati e avvertimenti di agenzie e istituti che prospettano l'addensarsi di nubi sempre più nere sull'economia europea e italiana, se l'unica "crescita" da perseguire continua a essere quella del Pil mentre passiamo da crisi in crisi, vuol dire che nonostante alcuni buoni propositi il gattopardismo la fa da padrone nella politica che conta mentre crescono le vecchie e nuove povertà e si aggravano le disuguaglianze sociali. Occorre perciò convincersi che la crescita del Pil fine a se stessa è un mito e un inganno del "pensiero unico" e che occorre una "grande riforma" della politica economica all'insegna dei messaggi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo ("ogni individuo ha diritto al lavoro, a giuste e favorevoli condizioni di lavoro e alla protezione contro la disoccupazione" nonché "ad una remunerazione equa che assicuri a lui e alla sua famiglia un'esistenza conforme alla dignità umana"), dello Statuto dell'ONU ("Le Nazioni Unite promuoveranno un più adeguato tenore di vita, il pieno impiego della manodopera e condizioni di progresso e di sviluppo economico e sociale"), del Trattato dell'Unione Europea ("l'Unione promuove un progresso economico e sociale equilibrato e sostenibile") e soprattutto della nostra Costituzione che, oltre alle disposizioni dianzi richiamate, dedica un intero titolo della sua prima parte ai diritti sociali svuotando i quali i diritti civili diventano una mera enunciazione smentita dai fatti.

Michele Di Schiena

PUNTO DI VISTA

BREXIT; I CONTORSIONISMI DEL LABURISTA CORBYN

di Giovanni SECLÌ

Nel marzo scorso, il leader laburista inglese Corbyn ha aperto ad un eventuale secondo referendum sulla Brexit.

Qualche giorno fa ha concordato con la premier May la prospettiva di un'uscita parziale dall'Ue, che permetta però alla Gran Bretagna di restare nel sistema doganale e commerciale, per evitare il disastro annunciato. Xavier Bettel, primo ministro Lussemburghese ha argutamente commentato: "Erano dentro l'UE con tante eccezioni in direzione fuori; ora scelgono di esser fuori, con tante eccezioni per restar dentro".

I primi attori di tale tragi-commedia shakespeariana sono considerati i due ultimi leaders conservatori, che hanno governato il paese guidandolo verso la Brexit pur non essendo stati inizialmente sostenitori. Ma quale è stato il ruolo dell'opposizione laburista nell'era di Corbyn il rosso, socialista dichiarato, perfino filotrotskista, come altri famosi membri e parlamentari del Labour party?

"Trotskista che non ha letto Trotsky" viene così stigmatizzato da chi lo conosce bene, anche per la sua scarsa dimestichezza con la lettura impegnata. Avrà letto o assimilato quanto scriveva a suo tempo - ma sembra ieri - il teorico della Rivoluzione permanente? "Una unificazione economica dell'Europa che comporterebbe colossali vantaggi a favore di produttori e consumatori, quanto per il generale sviluppo culturale, sta diventando un compito rivoluzionario del proletariato europeo nella sua battaglia contro il protezionismo imperialista etc". Già nel 1914 aveva sostenuto: "L'antico stato-nazione appare un'insopportabile impedimento allo sviluppo delle forze produttive; per il proletariato non può trattarsi dell'anacronistica patria-nazionale, bensì della creazione di una e più potente patria: gli Stati Uniti Repubblicani d'Europa, come primo passo verso gli Stati Uniti del Mondo"; e via di questo passo!

Analisi e visione politiche in linea con la migliore tradizione internazionalista del socialismo europeo (Saint Simon e soprattutto Proudhon), non meno precursore dell'idea di unificazione europea di quanto lo sia stata la tradizione liberal-democratica con Mazzini e il dederalista Cattaneo in primis. Perfino la Terza internazionale Comunista del 1923 evoca positivamente il progetto di Stati Uniti d'Europa, seppur come primo passo verso la costruzione degli Stati uniti sovietici dell'Europa. Poi con l'egemonia de "il socialismo in un solo paese" di Stalin si chiusero le porte nei suoi confronti, come verso le prospettive rivoluzionarie internazionaliste.

Corbyn euroscettico, forse perché persegue l'obiettivo di nazionalizzare e socializzare i principali asset strategici inglesi, obiettivo impossibile nell'Europa governata dai principi del liberismo economico. Ma ciò ri-

chiama più la strategia staliniana - rafforzare il socialismo in un solo paese - che quella di Trotsky: un paese socialista non si salva, non regge isolato, se non innesca un processo di contagio ed esportazione rivoluzionaria. Traslato nel contesto attuale: è preferibile e sostenibile un'economia socialista nell'isola britannica ma chiusa e isolata dal vituperato contesto europeo in cui di fatto è destinata a vivere; oppure la prospettiva di creare alleanze all'interno dell'Unione europea, per ridare ad essa un'anima, rilanciare e diffondere la strada del welfare, erosa e minacciata dall'alleanza tra forze regressive ed eversive sul piano sociale e iper-liberiste su quello economico?

Non possiamo sapere se questo è stato il laceramento politico di Corbyn, da cui è derivata la sua irresponsabile ambiguità politica. Nell'opinione pubblica internazionale egli è apparso incerto, sdoppiato, incoerente, senza una precisa strategia; pertanto corresponsabile dell'inconcludente e suicida vicenda politica inglese, almeno a partire dal referendum sulla Brexit del 2016. Per l'opposizione ad esso, irresponsabilmente e schizofrenicamente cavalcato o assecondato dai big di conservatori e laburisti (filoeuropeisti netti solo i liberali), fu uccisa la parlamentare laburista filo-europeista Jo Cox, autentica internazionalista impegnata sul piano antimilitarista e nel volontariato internazionale, forse dimenticata, quanto meno rimossa dalla memoria del proprio partito guidato da "amletici" euroscettici. Eppure l'opzione europeista avrebbe dovuto essere prioritaria per il partito laburista, se non altro per una tattica coerente con il proprio ruolo di opposizione: far esplodere le contraddizioni presenti nel campo conservatore al governo, drenare a proprio favore il consenso anche di molte frange pro "Remain" di tale provenienza; quindi candidarsi a guidare il paese nella prospettiva assecondata dai sondaggi della sconfitta del "leave".

Si obietterà: Corbyn è scettico verso l'Europa disattenta a molte tematiche sociali, gestita burocraticamente, senza slancio ideale: ma abbandonarla peraltro senza prospettiva alternativa e senza strategia è "gettare il bambino con l'acqua sporca". Ora il labirintico gioco dell'oca bipartisan della politica inglese appropria momentaneamente ad un giro di valzer tra i due big avversari, ma consociati in tale percorso senza punti cardinali; sarà solo una tregua, un'alleanza per evitare la catastrofe, un abbraccio avvelenato? Sarà digerito dal partito laburista che ha già perduto 10 parlamentari scontenti del tatticismo senza strategia di Corbyn, già sfiduciato al suo interno dopo il referendum; o spaccherà i conservatori al governo? Di fatto nell'Inghilterra patria del bipolarismo alternativo, l'inedito spirito bipartisan ha sentore di consociativismo al ribasso; e per il Labour party l'occasione mancata per dispiegare una sua visione e dimensione alternativa.

Nel box avviene il pit stop?

www.quotidianodipuglia.it

La risposta giusta ai quesiti sulla **Casa**



PIEMME
NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

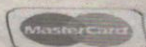
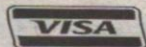
SERVIZIO TELEFONICO
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 9.00 ALLE 19.30

Numero Verde
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Un uomo vissuto nella fede e nell'amore verso la sua famiglia a cui ha donato tutto se stesso.

Si è spento all'età di 86 anni

GIUSEPPE SABATO

I figli Marilena con Giuseppe, Antonio con Roberta, Fabiola con Fernando, Anna Rita con Salvatore, Marcella con Umberto, Katia con Massimo, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia

I funerali avranno luogo oggi, sabato 6 aprile, alle ore 15,30 partendo da Via Manzoni, 157 per la Chiesa "Cuore Immacolato di Maria".

Casarano, 6 aprile 2019

Agenzie Funebri **ALLUSI.IT**

I nostri servizi su Lecce e Provincia
Specialisti nelle cremazioni
Chiamata Gratuita Numero Verde
800 258 474 - Tel. 330329166
manifesto pubblicato su ALLUSI.IT

All'età di anni 97, assistita dall'amore dei suoi cari, è tornata alla Casa del Padre

ANTONIETTA TOTARO

Consorella di San Giovanni
- Vedova De Micheli

I figli Giovanni con Anna Maria Legittimo, Lina con Luigi Cavallera, Luigi con Vanessa, Attilio con Anna Rita De Micheli, Dolores, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 6 Aprile, alle ore 16.00. partendo da via XXI Aprile n. 19 per la Chiesa San Domenico.

Il presente vale come ringraziamento.
Non fiori, ma opere di bene.

Casarano, 6 aprile 2019

BARONETTI

Casarano - Parabita
Tel. 0833 502477

Manifesto e Messaggi di Cordoglio
Pubblicati sul Sito: www.baronetti.it